



COMUNITA' MARIANA MISSIONE GIOVANI

Strada della Scaglia, podere 11
00053 CIVITAVECCHIA (Roma)
Tel-Fax: 0766/569081

OASI DELLA GIOIA



OTTOBRE 2005

FOGLIO DI COMUNIONE

Carissimi,

anche quest'anno, i mesi estivi sono stati ricchi di tante grazie, che hanno illuminato il nostro cammino. La settimana ad Olbia della comunità interna con la famiglia di Mariano e Betty; la condivisione dei lavori in comunità (ringraziamo in particolare Luigino Collotto e Severino Potente che dal Veneto sono venuti a realizzare la grandinata esterna e tutti coloro che hanno collaborato agli altri lavori); i giorni del festival Youth Arise di Essen, la giornata dei giovani a Colonia e il campo comunità all'Oasi della Gioia dal 23 al 31 agosto: sono state esperienze che hanno formato i nostri cuori e cambiato la nostra vita. Siamo contenti di condividere con voi quanto Dio ci ha donato: la luce e la gioia, partecipate, si moltiplicano; i dolori e le sofferenze, condivise, si alleggeriscono. È bello condividere il cammino che Maria ci fa fare: è entusiasmante lasciarci trascinare in questa "Divina Avventura" che Dio ha pensato per noi, e constatare di persona i disegni d'amore che lui traccia attraverso di noi, quando siamo disponibili allo Spirito come Maria. In questo foglio non è possibile riportare tutte le esperienze vissute; vi comunichiamo quelle vissute ad Essen e a Colonia alla Giornata Mondiale della Gioventù. Come dono di Natale vi invieremo le esperienze del Campo e i doni che Maria ci ha fatto in questi ultimi mesi dell'anno. Legati da questa "vita d'Amore" che Dio ci ha manifestato, restiamo uniti sempre nella preghiera e in quell'unità che Lui Eucaristia opera tra noi.

In Maria

Padre Sergio e Teresina



Olbia:

Anche quest'anno la comunità interna, nel mese di Luglio, si è recata ad Olbia per una settimana con Mariano, Betty, Teresa e Giovanni Maria. Questa volta con P.Sergio, Teresina, Selvi e Francesca è venuta anche la piccola Giulia. Appena arrivati, dopo la gioia dell'incontro con la famiglia di Mariano, abbiamo ricevuto la notizia dell'incidente di Corrado, il nipote di Teresina; con questo momento di dolore, che abbiamo vissuto insieme, e che tutta la Comunità ha condiviso, mi è sembrato che il Signore ci abbia preparato per accogliere e vivere la realtà che P.Sergio aveva pensato di meditare in quella settimana. Per noi, infatti, questi giorni ad Olbia non sono solo un riposo del corpo, ma anche e soprattutto un momento di ricarica spirituale; abbiamo infatti meditato sulla figura di Maria, che si fa niente, che si fa vuoto, per fare spazio a Gesù e diventa così maestra di Unità con Dio e tra noi. La "sorpresa" di Gesù Abbandonato all'inizio della settimana ci ha parlato così: "Io Abbandonato preparo in voi il vuoto di Maria perché si realizzi tra voi quell'Unità che lo ho pensato". Infatti, come Maria ai piedi della Croce ha perso tutto, anche Gesù, per accogliere Giovanni e tutti noi come figli, così anche noi, perdendo noi stessi, accogliamo i fratelli per realizzare con essi quell'Unità che Dio ci chiede e - come Maria - possiamo dare Gesù presente in mezzo a noi al mondo assetato di Dio.

Francesca V.

Essen e Colonia:

Sono un grande sostenitore della Cristo Terapia: una cura con effetti immediati con grandi risultati a cui tutti i corpi rispondono in modo positivo. Questa non è una terapia medica, ma è Cristo morto e risorto per me, per te, medicina per tutti. In effetti siamo partiti dalle nostre case per "Adorarlo", ma non mi rendevo conto tra mille distrazioni e preoccupazioni cosa volesse significare: così mi sono ritrovato senza saperlo ai piedi di Gesù Eucaristia. Che grande miracolo è questo sole che irradia e guarisce: nessuno escluso, ma tutti sono colpiti, chi crede e chi non crede. Posso dire che i miei momenti più toccanti, più intensi sono avvenuti nell'Adorazione comunitaria ed individuale. Cosa mi chiede Gesù Eucaristia? Adorarlo come "sentinella" e lanterna portando quella Luce che Lui solo sa donare, l'intercessione della liberazione e la guarigione personale nella preghiera comunitaria, e l'unità con i fratelli. La mia vita in passato è proprio cambiata con l'adorazione e l'innamoramento è avvenuto proprio davanti al tabernacolo. Ed ora mi richiama a Lui: Luce del mondo per illuminare e portare Gesù, per aiutare i fratelli che non credono; mi chiede di essere semaforo e segnale, di essere il segno visibile del Suo Amore, della Sua Luce; che codesta Luce non si disperda nel buio della terra, ma prenda colore e sapore nel mondo che ha fame di Gesù, anzi in unità possiamo portare Lui parola, cibo di vita eterna.

Luca B.

In dieci giorni trascorsi le esperienze fatte sono state tante e anche le prove che abbiamo dovuto affrontare..... il freddo, l'abbigliamento inadatto, il cibo a volte poco soddisfacente, gli orari continui e pesanti. Io, con il mio "caratterino" mi sono trovata più volte a discutere e a lamentarmi. Ma poi ora, devo dire che è stato utile e costruttivo.... noi diamo tutto per scontato, ed è facile lodare e ringraziare il Signore quando l'armonia regna intorno a noi; ma se questa viene interrotta, innalzare un canto di lode e vedere "Gesù abbandonato" non è facile..! Credo che in questa esperienza il Signore oltre a parlare personalmente ai nostri cuori, abbia voluto anche metterci alla prova.. abbia voluto farci una domanda: " tu sei pronta a dar la vita per me...??" Perché è questo quello che il Signore ci ha chiesto e se io devo essere sincera... dopo aver fatto questa esperienza ho capito che in effetti ancora non ne sono in grado... sì, magari lo dico con tutto il cuore, ma al momento dell'atto pratico mi rivelo solo una "grande lamentona". Mi sono resa conto che muovendoci insieme, uniti, è stato più facile cercare di resistere, di mettercela tutta, di non lamentarsi, di essere dono, di offrire, perché di primo impatto uno guarda solo esclusivamente la propria sofferenza, credendo che la propria sia più grande rispetto agli altri... ma poi nel vedere la stessa sofferenza amata nel volto degli altri... questo mi ha dato forza per andare avanti! In questi giorni ho capito la nostra unità che tanti altri gruppi mi hanno detto di aver visto in noi; ho capito l'importanza di porsi davanti a Gesù Eucaristia e adorarlo anche con il vuoto dentro al cuore, anche con il nulla... cercando di essere dono per Lui come Lui lo è stato per noi. Ho capito anche quanto è bello servire, anche quando sei scociata, anche quando ti chiedono l'ultima caramella che hai nel pacchetto che stavi tirando fuori per te, e quanto è bello accettare anche di essere serviti. Tante sono state le emozioni, i pensieri, le riflessioni, le paure, i silenzi, i vuoti, che ho provato in questi giorni; tanti sono stati i messaggi del Signore, e quello che mi porterò a casa sarà "una maggiore consapevolezza di quello che significa amare nell'unità". E poi questi giorni mi hanno fatto capire ancora di più quanto AMO tutti i miei fratelli, e quanto loro amano me... perché per riuscire a sopportarmi... ce vole!!! Vi voglio bene con affetto e simpatia dall'amica dell'allegria!!

Valentina V.

Viaggio in treno: mi ha colpito tanto come la gioia e l'allegria siano state contagiose e come l'unità del nostro gruppo sia stata immediatamente percepita; da subito Marianna, passando tra noi, mi ha detto che il nostro gruppo sembrava non avere problemi ed essere tanto gioioso; e poi la bellissima atmosfera e condivisione nata quando suonavamo e cantavamo anche con i fratelli di Pisa. La gioia è contagiosa e noi siamo stati fonte di gioia.

Yai: Ad Essen è ufficialmente cominciata la mia avventura di capogruppo, nella quale mi sono ritrovata bene, grazie agli insegnamenti organizzativi di mio papà, che mi ha insegnato tanto. Ci sono voluti dei sacrifici, alzarsi prima la mattina, saltare o spostare la colazione e alcuni pasti, cercare tutte le informazioni necessarie affinché tutto filasse liscio e si potesse partecipare al meglio; ma è stato anche bellissimo, per me poter essere serva dei miei fratelli; è proprio così che mi sono sentita, non capo, ma serva di tutti, pronta ad accogliere le esigenze e domande di tutti ed a fare il possibile per risolverle. Con questa esperienza ho veramente sentito incarnare dentro di me le parole "essere pronti a dare la vita per l'altro", soprattutto qui a Colonia, dove c'era molta gente con il rischio di non entrare nei mezzi e che si dividesse il gruppo. È stato bellissimo vedere i "miei ragazzi" sul palco davanti a Gesù Eucaristia durante l'adorazione; ero contenta e commossa nel vederli lì e lì sentivo veramente come miei figli; la mia anima al completo ringraziava Dio per avere scelto loro e per nulla al mondo avrei tolto il posto a nessuno di loro.

Laura D.G.

In questi giorni a Essen ho provato una gioia nuova nel cuore. Partendo, sentivo che il Signore voleva donarmi dei momenti indimenticabili, ma soprattutto sapevo che sarebbero stati attimi nei quali avrei sperimentato il Suo amore. Il desiderio più grande era di riuscire a svuotare il mio cuore e di poter approfondire il rapporto con Gesù. I giorni prima della partenza, pregando, chiedevo a Maria di accompagnarmi, di prendermi per mano e portarmi a Gesù. Da subito guardando intorno sul treno, una volta arrivati ad Essen, vedendo tutti questi giovani riuniti, sentivo nel cuore che solo Gesù poteva realizzare tutto questo. Mi ha colpito scoprire una presenza di Gesù vivo che cresceva sempre di più in mezzo a noi. Ho sempre sentito Gesù presente, ma mai così forte. Il dono più grande l'ho ricevuto la sera dell'adorazione facendo insieme ad altri sei della nostra comunità, il candelabro a Gesù Eucaristia. È difficile esprimere le emozioni che ho provato. Mentre andavo a prepararmi mi ripetevo: "vado a prepararmi per incontrare il mio Signore". Pensavo poi a ciò che avevo chiesto a Maria i giorni precedenti e mi sono resa conto che non ha mancato! Sul palco, mentre aspettavo Gesù che veniva verso di noi, ho provato emozioni indescrivibili e in quel momento ho sentito scivolare via dal mio cuore ogni cosa: in quel momento c'era solo Lui. Durante l'adorazione ho sentito forte l'unità fra noi che eravamo lì, ma allo stesso tempo con gli altri del gruppo che erano in sala e sono sicura che il Signore farà crescere sempre più l'unità fra noi. Ho sentito anche che la mia preghiera stava cambiando, cresceva, partiva dal profondo del mio cuore. A distanza di giorni mi accorgo che la presenza di Gesù vivo fra noi la sento e la vivo in modo diverso. Ringrazio il Signore per questi giorni indimenticabili, per i doni inaspettati e per quelli desiderati, per le risposte ricevute, e per ogni attimo passato nella sua gioia.

Francesca B.

Sono partito come un vacanziero dell'ultima ora, per staccare la spina... ed invece, Amico mio, Tu ami il contrario, il controcorrente e mi hai detto: "stavolta ascolta". Sotto a quell'altare ad Essen mi ci sono trovato per mano a sette prescelti, 7 cavalieri della gioia. Parole da dirti nel cuore tante, ma poi il silenzio nel cuore ha prevalso per far posto ad un eloquente pace che gridava gioia e che rispondeva al mio Francescanissimo "mio Signore, mio tutto" con un eccellente parabolico, eterno "In verità ti dico: lo sono". E ancora "Perché sei triste? Sorgono dubbi nel tuo cuore? Sono proprio io con te, e con i tuoi fratelli". Cosa mi hai chiesto? Fede? Smettere di fumare? Potrei andare avanti all'infinito tra cose non fatte e mie opere lasciate a metà. Ma ti dico "sì" Signore, il mio sì; ma la differenza è che stavolta Te lo dico subito "dammi il gusto di gustarti Crocifisso pagina per pagina". Non Ti arrabbiare mio Re... Hai già vinto.



Ma ti dico "sì" Signore, il mio sì; ma la differenza è che stavolta Te lo dico subito "dammi il gusto di gustarti Crocifisso pagina per pagina". Non Ti arrabbiare mio Re... Hai già vinto.

Matteo il pubblicano

In questi giorni ho sentito tante cose nel mio cuore. Per esempio, sul palco davanti al Santissimo ho avuto la sensazione di ricevere una grazia grande che non avevo mai provato prima. Pregavo intensamente anche se le ginocchia mi facevano male, ma tutto in quel momento era offerto a Lui, anche le ginocchia. Sia ad Essen che allo stadio di Colonia, il vedere tutti quei giovani che lodavano il Signore è stata un'esperienza che mi ha riempito il cuore di gioia e che mi ha fatto capire tante cose... dormire nel sacco a pelo mi ha fatto pensare alla povertà di San Francesco: vorrei essere come lui, ma bisogna pregare tanto, proprio quello che non faccio, anche se ci sto provando. Cantare e lodare il Signore guarisce le paure e le angosce nel corpo e nello spirito

Riccardo O.

Inizialmente non ero molto favorevole e contento di affrontare un viaggio così lungo e tortuoso per Gesù, anche perché sapevo di dover rinunciare alle uscite con i miei amici. Sapevo che le giornate potevano essere pesanti, ma sapevo anche che era un momento che poteva cambiare il mio cuore, il mio pensiero su un cammino di fede che sentivo di non avere. Durante le attività che si sono svolte, molte sono state le situazioni che mi hanno riempito il cuore, come ad esempio le testimonianze in cui veniva spontaneo fermarmi a riflettere come queste persone, senza alcuna esitazione, cercavano e facevano la volontà di Dio. Le celebrazioni, le preghiere mi hanno lasciato incantato; oltre che per l'aspetto delle decorazioni, anche nel vedere tutte le persone acclamare il Signore e come Egli opera in ognuno dei nostri cuori. Queste giornate mi hanno regalato una grande gioia che non avrei sicuramente trovato nell'uscire con i miei amici.

Nicola F.

È stata l'esperienza più toccante della mia vita, quello che ho provato è difficilmente riassumibile in qualche riga. È stato come essere costantemente insieme a Gesù; ogni volta che ho aperto la Bibbia, ho sempre avuto in "dono" la risposta a qualche mio quesito. Il mio rapporto con Gesù, ha assunto una diversa valenza, ogni volta che l'ho ricevuto in questi giorni, ho provato sensazioni molto profonde e particolari, spesso non sono riuscito a trattenere le lacrime. La preghiera carismatica poi, ha scatenato in me delle profonde emozioni, ma soprattutto concrete riflessioni, che rimettono in discussione o per meglio dire integrano molte situazioni della mia vita. Molti ragazzi e ragazze di diversa estrazione linguistica, sociale, culturale, dei più svariati paesi del mondo, si sono ritrovati insieme, riuniti nel nome di Gesù; solo Lui poteva fare questo bellissimo miracolo. Il nuovo modo con cui la Chiesa si rivolge ai giovani è fantastico, porta a dei risultati eccellenti: grazie Giovanni Paolo II !!! L'enorme forza di volontà dei giovani, può e deve essere valorizzata e sfruttata, per diffondere la parola di Dio. Noi giovani siamo il futuro, e per un futuro migliore è necessario un ritorno alle origini, quando i valori cristiani avevano la loro giusta collocazione nelle persone singole e quindi nella società tutta. Con l'aiuto indispensabile di Dio, e di Giovanni Paolo II i giovani hanno iniziato una vera rivoluzione culturale e religiosa che sicuramente porterà al trionfo di Dio e dell'Amore.

Marco T.

Il Signore mi ha chiamata in questo pellegrinaggio speciale, pieno di gioia, di canti, ma soprattutto di giovani! Il Signore voleva ringiovanire ma soprattutto guarire il mio cuore, arrivato qui, stanco e triste!! Quando all'adorazione di Essen, Ti ho detto: "Eccomi Signore sono qui ai tuoi piedi per AdorarTi, per LodarTi, perché TU, mi hai voluto qui per parlarMi!! Il mio cuore vuole AscoltarTi, vuole conforto, vuole il TUO AMORE" tu, Signore, che non deludi mai, hai ascoltato le mie semplici parole e sei venuto!! Era come vederTi passare in mezzo a noi con il Tuo esercito di Angeli, e io, Signore, Ti ho implorato di fermarti e di guarirmi. Ho sentito di aver sfiorato un lembo del Tuo vestito e in quell'istante eri di fronte a me ad estirpare tutto il dolore, i rancori, le sofferenze e tutto ciò che di negativo poteva esserci dentro di me!! Signore Ti voglio ringraziare perché mi hai dato una Grazia incredibile!! Mi sento toccata da Te nel corpo e nello spirito e per questo Signore Ti chiedo più di prima di starmi vicino, perché le tentazioni di sbagliare, di fare emergere il mio "Io" ci sono, e in questi giorni di stanchezza e di stress sono emerse! Dammi la Grazia di amare ogni fratello che incontro o che ci vivo insieme! "Voglio amare Signore" ed è questo che Tu mi chiedi! Non permettere Signore che niente e nessuno possa allontanarmi da Te, perché io in Te voglio vivere la mia vita! Io mi sono avvicinata a Te, Signore, un po' tardi; invece vorrei gridare a questi ragazzi così giovani, che hanno ricevuto una grazia immensa nell'averTi conosciuto nella loro adolescenza, perché da qui partirà la loro vita e le scelte che faranno, le faranno nel Tuo Nome. Ti ringrazio Signore per loro e mandami il tuo Santo Spirito per far uscire dalle mie labbra parole che possano toccare il cuore di chi ancora non Ti ha conosciuto!! Aiutami a non sentirmi mai sola! Grazie Signore Gesù!!

Catia P.

Questi giorni per me sono stati meravigliosi in quanto nonostante la stanchezza, le file, il nervosismo, la nostra pazienza nel sopportare, sono andati alla perfezione per quanto riguarda l'unità, la fratellanza, l'amarsi con i fratelli di nazionalità diversa, la preghiera e tutto quello che il Signore voleva da noi. Secondo me Essen è stata una tappa fondamentale: ci ha caricati, cosicché poi abbiamo sprigionato e donato luce ed energia ovunque siamo andati; questa energia mi ha caricato a tal punto da farmi uscire finalmente la prima lacrima durante una preghiera carismatica. Con la mia fidanzata la cosa più importante è stata quel sentimento meraviglioso che è l'amore di Gesù verso di noi e la chiara sensazione di volerci uniti per tutta la vita, ma con Lui in mezzo e la preghiera che ci circonda tipo sacco a pelo.....

Stefano F.

Ad Essen ho vissuto l'adorazione più bella della mia vita. Dal momento in cui sono usciti i nostri ragazzi ho cominciato a piangere, e ho finito quando sono andata a dormire. Ho sentito che il Signore ha lavorato nel mio cuore che ultimamente non si emozionava più e non gioiva nello stare davanti a Lui. Ho capito il Suo Amore che non mi abbandona mai; ho provato un amore così forte che volevo gridare al microfono che amavo tutti, e più amavo e più mi veniva da piangere. Ho affidato al Signore in quel momento tutta la mia vita donandogli la mia libertà e facendomi riempire del Suo Amore. Gli ho affidato il mio fidanzamento, sicura che Lui farà. È stato bello vivere questa esperienza, viverla con tante nazioni, a contatto con questa universalità che ci ha reso uguali come siamo uguali davanti agli occhi di Dio. Il Signore mi chiede di innamorarmi di Lui e donargli tutto il mio amore avvicinandomi all'Eucaristia. Questa cosa l'ho sentita forte, come ho sentito fortissimo, curare la preghiera con il mio fidanzato.

Fabiola D.

Il primo momento importante allo Yai è stato il discorso di Salvatore, soprattutto quando ha sottolineato l'impegno di andare nel mondo e sfondare, abbattere, sconfiggere e ricostruire con la forza dell'amore che viene da Dio. Ha messo in me il desiderio, la volontà di fare di più, molto di più per cambiare questa situazione in cui il gigante sembra essere il mondo, ma davanti alla quale possiamo dire: non ho un grande problema, ma ho un grande Dio. L'adorazione Eucaristica è stata stata poi un momento in cui il cielo è sceso sulla terra e quando i nostri ragazzi sono entrati sul palco e aspettavano Gesù li ho visti trasfigurati, e ho sentito che tutta la comunità era con loro alla Sua presenza: è stato un forte momento di unità; e nel mio cuore è nata una fede nuova. Quella universalità poi che era presente allo Yai ha allargato il mio cuore; non vedevo più le differenze come un ostacolo, ma come una ricchezza, ricchi delle diversità dell'altro. E mi è sembrato evidente che l'unica vera cosa che può dividere due persone è la mancanza dell'amore di Dio fra loro. Vorrei imparare ad amare così anche nella vita di tutti i giorni, andando al centro, al Gesù che c'è nell'altro.

Francesca V.

Vivere la GMG insieme a molte altre migliaia di giovani, ma soprattutto con Gesù. La GMG ha aperto il cuore a tantissimi giovani, ed io come uno dei tanti, non avevo mai provato questa sensazione di unità che unisce tutto il mondo, legato soprattutto ora da un invisibile fune, che è l'Amore. Una cosa particolare, un momento speciale è stata l'adorazione davanti al Santissimo ad Essen, dove sono stato chiamato, insieme ad altri sei ragazzi, a rappresentare le sette dimensioni più importanti della nostra vita. In quel momento, anche se ero molto stanco e mi sentivo cedere, ho sentito che dovevo vincere la fatica davanti a Lui, donargliela, perché la tenesse; è per questo che lo rifarei anche dieci volte, soprattutto per ringraziarlo di avermi spalancato gli occhi davanti ad una felice realtà che non avevo mai vissuto. Le preghiere carismatiche, poi, soprattutto quelle con Salvatore Martinez, hanno fatto sì che io potessi trarne molti insegnamenti e porli nel mio cuore, perché poco per volta imparassi a coltivarli, anche se è stato molto difficile per me ascoltare ed immagazzinare così tanto in poco tempo. Non avevo ancora sperimentato e vissuto con quanto amore si può vivere pur essendo tante persone insieme e ho veramente capito di che cos'è capace Gesù se viene accolto dentro di noi.

Alessandro R.

Il primo momento cruciale è stata la Comunione durante la prima messa ad Essen: mi sentii come abbracciata da Lui e finalmente dopo tanto tempo piangevo di gioia. Poi arrivò l'adorazione e mi sembrò quasi uno scherzo sentire dire da Salvatore Martinez: "loro 7 saranno le vostre ginocchia" e tra quei 7 c'ero anche io che continuavo a sentire quella ribellione dentro. È impossibile ricordare tutto ciò che ho sentito in quelle tre ore: ho cominciato a pregare con tanta insistenza dicendo "amami Signore", e mentre piangevo mi sentivo avvolta da Lui, e capivo finalmente col cuore ciò che tanti mi avevano detto; la mia ribellione non aveva senso perché sentivo che tutto ciò che è Suo è mio, e tutto ciò che è mio è Suo; capivo che amare era servire e che era cosa bellissima sottomettersi ed affidarsi a Lui;



Lui; capivo che anche io potevo far parte del Suo immenso progetto di amore, e finalmente mi sentivo amata e in grado di amare; mi sentivo guarita mentre Salvatore Martinez diceva che c'era una ragazza che piangeva perché non sapeva amare perché il suo cuore era diviso, ma ora finalmente piangeva di gioia perché era guarita. Mi ritornò in mente il salmo 115, che mi uscì durante l'effusione: "Sì, io sono tuo servo, Signore, io sono il tuo servo, hai spezzato le mie catene, a Te offrirò sacrifici di lode". Ho deciso, e decido ancora, ogni giorno, cantando per le strade, di essere di Cristo, e mi dà tanta gioia vedere che siamo così tanti. Per me è come se fosse incominciata una nuova vita; Cristo mi dia forza per portare con tutti questi giovani la vita di Cristo agli altri, specialmente a coloro che soffrono.

Francesca S.

Prima che iniziassi l'adorazione ad Essen ero lì, in piedi sul palco, vedevo tanti giovani che Ti acclamavano e sentivo che quella sera l'aria era diversa..... perché sapeva di Te. Di lì a poco sarebbe arrivato il mio Re..... quella Maestà che non riesco a riconoscere da tempo.....eri Tu Gesù e più Ti avvicinavi a me e più mi saliva un nodo alla gola dall'emozione. Quando sei arrivato mi sono inginocchiata davanti a Te e la prima cosa che Ti ho detto è stata: "Signore, sono qui ai tuoi piedi e Ti voglio amare.... Voglio esaltarTi, voglio riconoscerTi come unica Verità, come unica Via, come unica Vita, e giocare la mia vita in Te, con Te e per Te". Da quel momento non hai mai smesso di parlarmi di farmi capire e sentire davvero dentro di me che, per il momento che sto vivendo, posso arrivare a Te solo attraverso Maria, facendomi umile come Lei, rimanendo aperta e con gioia gridare "Sì mio Signore... ad ogni costo... eccomi". Sei stato la risposta alle mie domande, alle mie paure ed insicurezze. Ti ho voluto cercare "mettendomi in gioco"... Sono partita.. Solo ora mi rendo conto che quella stella che non riesco a riconoscere, che ero limitata nel seguire... è sempre stata luminosa e visibile nel cielo della mia vita. Qui a Colonia sono riuscita a vederla, l'ho seguita e mi ha portato a Te e le mie ginocchia si piegano quando Ti fai presente nelle mani del sacerdote. Ti volevo ringraziare per il Tuo Santo Spirito che in me ha lavorato lasciando che il mio cuore si aprisse a Te.... dandomi forza nel fare la Tua volontà nell'attimo presente senza timore, solo per amare.

Fabiola T.

Grazie Signore per avermi voluto a Colonia. Tu sai bene quanti dubbi ed incertezze avevo, ma Tu li hai cancellati tutti. Salendo su quel treno mi sono veramente affidata a Te e Tu, come al solito non mi hai deluso. Durante l'adorazione Ti ho sentito Vivo e presente in mezzo a noi ed è stato bellissimo vederTi acclamato ed esaltato come Ti è dovuto. Mi ha colpito molto vedere giovani di tutto il mondo uniti nel Tuo Nome, sorridenti, scherzare e cantare insieme e l'immagine di tutte quelle bandiere colorate che sventolavano sulle nostre teste mi rimarrà per sempre nel cuore. Lode a Te, o Padre, perché mi hai fatto vedere una Chiesa viva, che non ha paura di alzare le mani e cantare la Tua lode. Ti ringrazio perché non ci hai fatto mancare nulla, né le "gioie" e né le "sofferenze". Grazie, Padre, per avere voluto sette di noi sotto l'altare durante l'adorazione, perché è stato come se tutti noi fossimo stati lì con loro. Grazie Signore per averci chiamati ad essere tutti missionari nel tuo nome. Grazie per la famiglia Martinez per l'esempio che ci hanno dato di come dovrebbe essere una vera famiglia cristiana: unita nel nome di Cristo. Grazie per tutti i vescovi ed i sacerdoti che ci hanno parlato e che ci hanno fatto vedere una Chiesa attiva e vicina ai giovani. Grazie Signore Gesù perché ci chiami tutti, senza distinzioni a dirti Yes Lord, Yes Lord, Yes Yes Lord,... Amen!

Claudia N.

Appuntamenti della Comunità:

Ottobre:

- 30/31 ottobre / 1° novembre: "Tre giorni-giovani" all'Oasi della Gioia

Novembre:

- 6 - 1^a domenica: giornata Comunitaria a Civitavecchia.
- 11/13 - Pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo e Pietrelcina.
- 20 - 3^a domenica: Civitavecchia: incontro delle famiglie (ore 15:30)
Sardegna: incontro mensile
Veneto: incontro mensile
- 30 novembre / 4 dicembre - La Comunità interna al Roveto Ardente

Dicembre:

- 8 - Festa dell'Immacolata: giornata Comunitaria a Civitavecchia.
- 18 - 3^a domenica: Civitavecchia: incontro delle famiglie (ore 15:30)
- 26 - Santo Stefano: giornata Comunitaria Sardegna a Monserrato

Gennaio:

- 6/7/8 - "Tre giorni natalizia" all'Oasi della Gioia a Civitavecchia.